

uentato preteſto, per ſottrarſi à ſi graue colpa, haueſſe mai ardi-  
to dire, che l'Armata Veneta negaſſe parimente anch'ella di ſeco  
accompagnarſi, quando poco dianzi i Turchi attaccarono la Pu-  
glia, troppo diſſimile ne farebbe ſtato l'eſempio al paragone. Tro-  
uauaſi à quel tempo la Republica altrettanto in pace con Solima-  
no, quanto allora Ceſare in aperta guerra; onde ſempre, ch'ella  
haueſſe congiunte le ſue con l'armi di quella Corona, ſi farebbe di  
amica, dichiarata nemica inſieme con gli Spagnuoli di quel gran-  
de Impero; nemica ſenza cagione, e nemica contra li Capitolati,  
che haueua ſeco poco dianzi ſinceramente conchiuſi. All'incon-  
tro, che poteua perder Ceſare, anche accompagnando la ſua con  
l'Armata Veneta? Non rompeua la guerra, perch'era già rotta.  
Non tirauaſi addoſſo le inuaſioni, perche già l'armi Ottomane  
ſcorreano la Puglia. Non eſponeaſi à pericolo di perdere Città,  
perche hauea già principiato à perderne. Diferente in tutto in  
ſomma il caſo, farà ſempre ſtato meglio per il Doria di hauer ta-  
ciuto, e patientando ai giuſti rimproveri del ſuo ineſcuſabile man-  
camento, più toſto medicarli con quel genio, che forſe lo hauerà  
violentemente rapito in tal guiſa à reggerſi.

Si trouarono grandemente afflitti queſti Padri, dopo loro per-  
uenuta vna tanto ſtrana oſtinatione, e riſoluzione di coſtui. Nul-  
la conſternatiſi però, benche derelitti, e rimasti ſoli, conti-  
nuarono nell'ordine di già impartito a' ſuoi Generali, di auan-  
zarſi à tutto tranſito contra l'Armata de' nemici; Più, che s'era  
fatta maggiore la neceſſità di aiutar Corſù, più replicarono riſo-  
lute le commiſſioni, e ſcriſero al Pontefice, pregandolo, che le ſue  
Galee, cõ quelle inſieme di Malta, toſto ſi ſpigneſſero, doue hauea  
ingiuſtamente ricuſato di trasferirſi Andrea Doria.

Mentre, che à Venetia, e à Roma andauaſi coſì procurando, &  
ordinando, continuauano i Turchi à diſertar crudelmente l'Iſola  
attaccata, ed à tentar cõ i continui tiri di ſuperar la Fortezza. El-  
la in ogni modo nulla cedeua di reſiſtenza; nè i diſenſori mancauano  
di valor', e di vigilie. Godeuano etiandio vn gran bene, ò per dir  
meglio, patiuano vn male minore, che hauendo inceſſantemente  
dall'alto beſſagliati i Turchi con le artiglierie, quando erigeano i  
Caualieri, s'erano trouati coloro coſtretti à piantarli in diſtanza  
tale, che non arriuauano co' tiri à ben colpire le mura, per baſtan-  
tamente atterrarle. Altro buon ſucceſſo pur'auenne, che volen-  
do i nemici auuicinar l'Armata alla parte d'Oſtro, doue la For-  
tezza era più debole, furono colpiti da tante Cannonate, che à lo-  
ro mal grado conuennero ritirarſi, e ſpecialmente con gran dan-  
no della Galea Generalitia di Barbaroſſa.

Trattenendoli in tanto Solimano à Butintrò, pur'attendendo

*Nuoui or-  
dini del  
Senato per  
combatte-  
re i Tur-  
chi.  
Inſiſtenti  
cõtra Cor-  
ſù.*

*Ma dan-  
neggiati  
per più ac-  
cidenti.*